

Obiettivi di integrazione sociosanitaria del Piano di Zona PAA 2013

NOTE METODOLOGICHE

1. Nella sezione delle risorse sono segnalate solamente le risorse di out come/output e non quelle impiegate nei processi
2. Salvo diversa indicazione all'interno del testo, il monte ore è da considerarsi annuale
3. Salvo diversa indicazione, le ore indicate sono da intendersi attribuite a ciascuna delle figure segnalate all'interno della parentesi. Ad esempio: “2 incontri (6 per x 1 operatore SSC, 1 operatore ASS, 1 operatore Terzo Settore”, è da leggersi come due incontri, per un totale di 6 ore (3 ore ciascuno). L'operatore SSC, così come quello ASS e del Terzo Settore saranno impiegati per 6 ore ciascuno

INDICE

AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE - SCHEDA PDZ N. 4	
OBIETTIVO REGIONALE 4.1	
Macroazione 4.1.1	4
OBIETTIVO REGIONALE 4.2	
Macroazione 4.2.1	5
OBIETTIVO REGIONALE 4.3	
Macroazione 4.3.1	6
OBIETTIVO REGIONALE 4.4	
Macroazione 4.4.1	7
OBIETTIVO REGIONALE 4.5	
Macroazione 4.5.1	8
OBIETTIVO REGIONALE 4.6	
Macroazione 4.6.1	9
 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PDZ N. 5	
OBIETTIVO REGIONALE 5.1	
Macroazione 5.1.1	10
Macroazione 5.1.2
Macroazione 5.1.3	12
OBIETTIVO REGIONALE 5.2	
Macroazione 5.2.1	14
Macroazione 5.2.2	15
OBIETTIVO REGIONALE 10.1	12
Macroazione 10.1.1	17
 INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA - AREA DISABILITA' - SCHEDA PDZ N 6	
OBIETTIVO REGIONALE 6.1	
Macroazione 6.1.1	18
Macroazione 6.1.2	20
Macroazione 6.1.3	22
Macroazione 6.1.4	23
 OBIETTIVO LOCALE 6.2.....	
Macroazione 6.2.1.....	24
OBIETTIVO LOCALE 6.3.....	
Macroazione 6.3.1.....	25
 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI SCHEDA PDZ N. 7	
OBIETTIVO REGIONALE 7.1	
Macroazione 7.1.1	26
OBIETTIVO REGIONALE 7.2	
Macroazione 7.2.1	28
Macroazione 7.2.2	30
Macroazione 7.2.3	31
 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PDZ N. 8	
OBIETTIVO REGIONALE 8.1	
Macroazione 8.1.1	32
Macroazione 8.1.2	34

Macroazione 8.1.3	36
MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO –	
SCHEMA PDZ N.9	
OBIETTIVO REGIONALE 9.1	
Macroazione 9.1.1	38

AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE – SCHEDE PAA OB. 4

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
----------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.1.1	Confermare il Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	4.5 – 6.1 – 7.1 – 7.2 - 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Ovest			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il SSC dell'Ambito 6.1 ed il Distretto Ovest hanno, negli anni, costruito e consolidato delle prassi operative integrate per l'orientamento e la presa in carico delle situazioni.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Verifica, attraverso incontri multi professionali, dello stato di realizzazione del Punto Unico di Accesso. Analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali.	X	X Distretto Ovest	
2	Studio preliminare delle possibili forme di integrazione tra Ambiti, ASS 6, Distretti.	X	X	
3	Impostazione congiunta del documento descrittivo di accesso al sistema integrato.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- documento descrittivo di accesso al sistema integrato.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Servizio Sociale professionale 6.1: incontri di verifica (12 ore annue x n. 5 Operatori Ufficio di Direzione e Programmazione - 4 Referenti di Area e Responsabile ambito) 2) Responsabile SSC 6.1: incontri per lo studio preliminare e impostazione congiunta del documento finale (12 ore annue) con Referente amministrativo (ore 9) 3) Responsabili di Ambito: validazione congiunta del documento finale (ore 4)
ASS	€	1) Distretto Ovest: incontri di verifica (12 ore annue x n. 4 operatori Responsabile distretto e Referenti Anziani, Disabilità e Servizio Infermieristico) 2) Responsabile distretto : incontri per lo studio preliminare e impostazione congiunta del documento finale (12 ore annue) 3) Direttore Sanitario, Coordinatore Sociosanitario, Responsabili Distretto e di Dipartimenti: validazione congiunta del documento finale (ore 4)

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.2.1	Rivedere le procedure in uso, migliorandole			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 - 5.2 - 6.1 - 7.2 - 8.1 - 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Ovest - NPI – DSM – CF – DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il SSC dell'Ambito 6.1 ed il Distretto Ovest hanno, negli anni, collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH) e la costruzione, per l'area minori, della UVM, perseguitando la trattazione integrata dei casi complessi.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Verifica attraverso l' analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali, delle procedure in uso nelle Unità di valutazione multi professionali integrate;	X	Distretto Ovest	
2	Impostazione congiunta di un documento unico degli Ambiti e dei Distretti del territorio dell'ASS, descrittivo delle procedure in uso.	X	x	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenzia documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate e del loro funzionamento. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multi professionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza documento descrittivo delle procedure UVM integrate.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Servizio Sociale professionale 6.1: incontri di verifica (6 ore annue x n. 5 Operatori Ufficio di Direzione e Programmazione - 4 Referenti di Area e Responsabile ambito)</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1: incontri per l'analisi delle differenze territoriali, per l'impostazione congiunta del documento unico finale e per la sua validazione (9 ore annue).</p>
ASS	€	<p>1) Distretto Ovest (Responsabile di Distretto, Responsabili Area Anziani e Disabili, coordinatore ADI, Coord. RSA e fisioterapisti, Responsabile NP): incontri di verifica (6 ore annue x n. 6 operatori)</p> <p>2.1) Direttore Sanitario, Coordinatore Sociosanitario, Responsabili Distretto e di Dipartimenti: predisposizione del documento finale Ambiti e Distretti (isorisorse).</p> <p>2.2) Direttore Sanitario, Coordinatore Sociosanitario, Responsabili Distretto e di Dipartimenti: incontri per l'analisi delle differenze territoriali, per l'impostazione congiunta del documento unico e la sua validazione (9 ore annue).</p>

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
----------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra gli ambiti e distretti provinciali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 - 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Ovest – NPI – DSM – CF – DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta – Enti di formazione			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il SSC dell'Ambito 6.1 ed il Distretto Ovest hanno, negli anni, collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH) e la costruzione, per l'area minori, della UVM. Perseguendo la trattazione integrata dei casi complessi.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Analisi del percorso valutativo e degli strumenti in uso.	X	ASS 6	
2	Analisi dei livelli di uniformità presenti nel territorio provinciale e condivisione del necessario e conseguente percorso di formazione - accompagnamento.	X	ASS 6 Distretto Ovest	
3	Progettazione dei percorsi formativi derivanti.	X	ASS 6	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Documento descrittivo dei percorsi progettati N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza del percorso formativo			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC 6.1: partecipazione agli incontri di verifica degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso negli Ambiti e Distretti (6 ore annue). 2) Servizio Sociale professionale 6.1: 2 incontri di verifica (6 ore annue x 5 Referenti Ufficio di Direzione e Programmazione - 4 Referenti di Area e Responsabile ambito) 3) Responsabile SSC 6.1: condivisione del progetto di formazione degli operatori (isorisorse)
ASS	€	1) ASS 6 : ricognizione degli strumenti di valutazione multidimensionale utilizzati nei 5 Distretti/Ambiti e confronto con responsabili SSC (6 ore annue) 2) Responsabile di Distretto Ovest e Responsabili di Area: 2 incontri di verifica (6 ore); 3) ASS 6: predisposizione del progetto di formazione degli operatori (isorisorse).

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO		
MACRAZIONE 4.4.1	Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configura un progetto secondo format condivisi			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 – 6.1 – 7.2 – 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Ovest – NPI – DSM – CF – DDP			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il SSC dell'Ambito 6.1 ed il Distretto Ovest hanno, negli anni, collaborato stabilmente mediante l'utilizzo di alcuni organismi previsti dalla legge (UVD ed EMDH) e la costruzione, per l'area minori, della UVM, all'interno dei quali sono state formulati dei specifici Progetti Assistenziali Individualizzati.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Condivisione in ogni Ambito e Distretto delle reciproche esperienze di utilizzo del Progetto personalizzato e delle risorse impiegate. Successiva condivisione Ambiti-Azienda	X	ASS 6	
2	Formulazione di una proposta di livelli minimi di intervento socio-sanitario nel territorio provinciale.	X	ASS 6	
3	Proposta per la condivisione delle modalità di definizione del "Budget integrato socio-sanitario"	X	ASS 6 Distretto Ovest	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti descrittivo dei livelli minimi di intervento sociosanitario • Documenti descrittivo del budget integrato sociosanitario • Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario segnalati ai Servizi di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. • Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. • Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. • Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione segnalati ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. <p><i>Valore atteso</i> Nel triennio 2013-2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati d'intervento).</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<p>Stesura di un documento condiviso e sottoscritto fra le parti relativo ai livelli minimi d'intervento in caso di progetto personalizzato integrato</p> <p>Bozza di documento per la definizione del budget integrato sociosanitario</p>			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Responsabile SSC 6.1 : partecipazione a 2 incontri di condivisione con altri Ambiti e Distretti in merito al progetto personalizzato, modalità e risorse in uso negli Ambiti e Distretti; validazione del documento finale (6 ore annue).</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1: condivisione con ASS 6, Ambiti e Distretti provinciali della proposta "Budget integrato socio-sanitario" (6 ore annue).</p>
ASS	€	<p>1) Responsabile di Distretto: incontro per condividere le esperienze (3 ore annue);</p> <p>2.1) Responsabile di Distretto: partecipazione a 2 incontri di condivisione con altri Ambiti e Distretti in merito al progetto personalizzato, modalità e risorse in uso negli Ambiti e Distretti; validazione del documento finale (6 ore annue)</p> <p>2.2) Coordinatore sociosanitario: predisposizione del documento in merito ai livelli minimi del progetto personalizzato (isorisorse);</p> <p>3.1) Coordinatore sociosanitario: predisposizione del documento in merito al documento "Budget integrato socio-sanitario" (isorisorse);</p> <p>3.2) Coordinatore sociosanitario: condivisione con gli Ambiti /Distretti incontro (6 ore annue).</p>

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.5.1	Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale. Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 – 6.1 – 6.1 – 7.1 – 7.2 – 7.2 – 10.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto – NPI – DSM – CF – DDP – MMG – PLS – Privato accreditato/convenzionato – Terzo settore – Enti/organizzazioni religiosi/e			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il SSC dell'Ambito 6.1 ha inserito nel proprio sito istituzionale (www.ambitosacile.it), il catalogo dei servizi offerti. L'ASS 6 ha formulato la Carta dei servizi e sta predisponendo la revisione del sito aziendale.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Acquisizione dei cataloghi esistenti, omogeneizzazione di forme e contenuti, organizzazione dell'informazione;	X	ASS 6 Distretto Ovest	
2	Messa in rete con uno strumento multiutente aggiornabile.	X	ASS 6	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione dei cataloghi dei servizi in vigore negli Ambiti/Distretti e definizione di un format unico a livello provinciale; 2 incontri di condivisione del format unitario; - Realizzazione di 1 incontro annuale di programmazione condivisa Distretto/Ambito; - Evidenza dell'offerta nel sito ASS 6 e nei siti degli Ambiti. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Responsabile SSC 6.1 : partecipazione a 2 incontri di verifica in merito al catalogo integrato dei servizi (6 ore annue).</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1, Referenti area: confronto e condivisione per la programmazione dei cataloghi integrati, 1 incontro (3 ore annue x n. 6 operatori)</p>
ASS	€	<p>1.1) ASS 6 : ricognizione delle modalità con cui Ambiti e Distretti registrano l'offerta dei servizi , predisposizione di un format unico integrato (isorisorse);</p> <p>1.2) ASS 6 : 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti (6 ore annue);</p> <p>2) ASS 6, Distretto Ovest: confronto e condivisione per la programmazione dei cataloghi integrati, 1 incontro (3 ore annue x n. 4 operatori)</p>

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.6.1	Confermare, modificare o condividere tra SSC, ASS, Azienda Ospedaliera, e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale. Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1- 5.2- 6.1- 7.2.- 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Azienda ospedaliera – Strutture residenziali - Privati convenzionati/accreditati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'ASS 6 ha condiviso in area vasta un protocollo per le dimissioni protette e la continuità assistenziale da condividere ora con il SSC (nel Distretto Ovest esiste comunque una prassi consolidata di condivisione della casistica delle dimissioni protette al fine di garantire la continuità assistenziale). Permangono criticità nel passaggio di situazioni in carico ai servizi dell'età evolutiva ai servizi dell'età adulta.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Riconoscere e valutazione delle esperienze di continuità assistenziali, individuazione delle criticità, discontinuità, buone prassi e dei protocolli esistenti, con particolare attenzione ai passaggi di età e tra Servizi.		ASS 6	
2	Analisi condivisa del fabbisogno delle "funzioni di attesa" soprattutto per anziani e adulti fragili. Prima ipotesi di allocazione delle risorse.	X	ASS 6 Distretti	Strutture residenziali
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere delle esperienze di continuità assistenziale nei 6 Distretti/Ambiti e predisposizione di una relazione valutativa; - Realizzazione di 2 incontri annuali per la condivisione del documento di valutazione e indicazioni sull'ipotesi di allocazione delle risorse; - Prima ipotesi di riallocazione delle risorse. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC 6.1 : partecipazione a 2 incontri di confronto in merito al documento aziendale sulla continuità assistenziale con gli altri Ambiti /Distretti provinciali (6 ore annue). 2)Responsabile SSC 6.1, Servizio sociale professionale: confronto e condivisione con Ambiti/Distretti provinciali sul fabbisogno "funzioni di attesa": 2 incontro (4 ore annue);
ASS	€	1.1) ASS 6 : riconoscere delle esperienze di continuità assistenziale nei Distretti/Ambiti e predisposizione di un documento di analisi valutativa (isorisrse) 1.2) Coordinatore sociosanitario, Direttore sanitario, Dipartimenti, Dirigente infermieristica aziendale: partecipazione a 2 incontri di confronto in merito al documento aziendale sulla continuità assistenziale con gli altri Ambiti /Distretti provinciali (6 ore annue). 2) ASS 6/Distretti : confronto e condivisione con Ambiti/Distretti provinciali sul fabbisogno "funzioni di attesa": 2 incontro (4 ore annue).
Strutture residenziali		2) Strutture disponibili/convenzionate : confronto e condivisione con Ambiti/Distretti provinciali sul fabbisogno "funzioni di attesa": 2 incontri (4 ore annue).

OBIETTIVO 5.1	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO		
MACROAZIONE 5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC della Provincia di PN e ASS 6: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DDP), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti della Provincia di Pordenone hanno mantenuto sempre alta l'integrazione sociosanitaria nell'area materno infantile, anche mediante momenti di formazione comune e lavoro integrato nell'organismo della Unità Valutazione Minorì. Pertanto l'attuale PDZ costituisce un'occasione di riflessione sulle criticità e su nuove modalità operative.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Incontri di restituzione a tutti gli operatori del SSC e a tutti i servizi dell'ASS che si occupano di minori e di famiglie con minori (S.NPI, CF, DSM e DDP), di quanto emerso dal percorso di formazione "Genitorialità fragile e tutela dei minori" effettuato dall'ag. formativa APS per conto dell' ASS n.6. con il coinvolgimento degli Ambiti di PN e Sacile, dove si è avviato un confronto sulle attuali modalità di valutazione e presa in carico delle famiglie multiproblematiche;	X	ASS 6	Studio APS
2	Discussione e rielaborazione dei contenuti emersi dal percorso formativo APS con particolare riferimento alle fragilità finora emerse nei modelli di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico delle famiglie multiproblematiche;	X	ASS 6	
3	Espressione da parte di ASS n. 6 e SSC, con atto formale, di impegno a proseguire nel percorso di riflessione sul lavoro di integrazione fin qui svolto per una maggiore efficacia degli interventi in rete, con esplicitazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S.NPI e CF);	X	ASS 6	
4	Costituzione di una unità operativa funzionale integrata (sostituisce l'EITM) ASS e SSC in ciascun Ambito Distrettuale;	X	Distretto Ovest	
5	Avvio dell'accompagnamento (un anno) da parte della agenzia formativa individuata, alle varie unità operative funzionali operanti nei 5 Ambiti Distrettuali per far fronte all'impatto e alle criticità del nuovo percorso operativo sulle buone prassi di presa in carico delle famiglie, con periodici momenti di confronto a livello provinciale.	X	Distretto Ovest	Ente di formazione
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza atto formale ASS6 /SSC di un piano operativo in merito alla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori; - Costituzione di unità operative territoriali Ambito/Distretto; - Evidenza di un Piano formativo alle diverse unità operative funzionali operanti nei 5 Ambiti/distretti. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1 e 2) Responsabile SSC 6.1 e Referente Area minori: partecipazione a 3 incontri di restituzione e confronto in merito al percorso formativo “Genitorialità fragile e tutela dei minori” (13 ore annue x n. 2 operatori – Responsabile e coordinatore area minori);</p> <p>3) Responsabile SSC 6.1: partecipazione a 1 incontro per la stesura dell’atto formale ASS6 (3 ore annue x Responsabile SSC);</p> <p>4) SSC: Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione ;</p> <p>5) Operatori unità organizzativa funzionale : partecipazione a 6 momenti formativi degli operatori dell’unità funzionale distrettuale (isorisorse).</p>
ASS	€ 8.000,00 - 10.000,00	<p>1 e 2) ASS6/SNPI/CF/Distretti/DDP/DSM (responsabile coordinatore di ciascun soggetto): partecipazione a 3 incontri di confronto in merito al del percorso formativo “Genitorialità fragile e tutela dei minori” (13 ore annue x n. 6 responsabili coordinatori);</p> <p>3) ASS6/SNPI/CF/Distretti/DDP/DSM (responsabile coordinatore di ciascuna struttura: - predisposizione e formalizzazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S.NPI e CF); - partecipazione a incontro per la stesura dell’atto formale (3 ore annue x n. 6 responsabili coordinatori);</p> <p>4) Distretto Ovest/ASS 6: Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche, con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione ;</p> <p>5) Operatori unità organizzativa funzionale: partecipazione a 6 momenti formativi degli operatori dell’unità funzionale distrettuale (isorisorse).</p>
Studio APS		1 e 2) N. 3 incontri di confronto in merito al del percorso formativo “Genitorialità fragile e tutela dei minori” (13 ore annue)
Ente di formazione individuato	€	5) Interventi di accompagnamento distrettuale delle unità organizzative funzionali (da definire sulla base di un piano formativo predisposto da ASS 6/Ambiti).

MACROAZIONE 5.1.2	Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia . Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DDP), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'ASS ha affrontato la problematica dell'adolescente con esordio psicotico, mediante un'apposita formazione interna trasversale ai vari servizi. Fino ad oggi, i ricoveri di emergenza per i casi problematici sono stati fatti prevalentemente con la collaborazione dei reparti di pediatria.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rivalutazione dell'offerta/organizzazione, delle prassi operative e delle esperienze già attuate alla luce del percorso fatto dai servizi dell'ASS6 per la gestione degli esordi psichiatrici in adolescenza e alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	
2	Studio di fattibilità di nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituenda nuova organizzazione SNPI.	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti gli Ambiti/Distretti le linee guida di collaborazione tra i servizi del territorio</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di uno studio di fattibilità di nuove modalità organizzative e costituzione di nuova organizzazione S.NPI. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Referente area minori: partecipazione a 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore annue x n. 1 operatore);</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1 , Referente Area Minori e Operatori coinvolti nell'azione n. 1: presa d'atto dello studio di fattibilità aziendale.</p>
ASS	€	<p>1) ASS 6/Distretti: partecipazione a 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore annue Psicologi, Psichiatri e NeuroPsichiatri di tutti i servizi DD, DSM, NPI, CF x n. 10 operatori);</p> <p>2) ASS 6(Direttore sanitario, Coord. Sociosanitario, Direttori di Distretto e Direttori dei Dipartimenti, Operatori anche quelli coinvolti nell'azione n. 1): predisposizione di uno studio di fattibilità di nuove modalità organizzative tra servizi e della costituzione della nuova SNPI.</p>

MACROAZIONE 5.1.3	Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze(DDP) , Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Servizio aziendale Adozioni			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le situazioni di adozioni problematiche sono state fin d'ora trattata all'interno dell'UVM alle luce del preesistente protocollo aziendale.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rivalutazione delle prassi operative attraverso incontri di confronto e delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	
2	Individuazione di modalità operative condivise da attuare a consolidamento e/o a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione.	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Documento indicante le nuove modalità operative da attuare in miglioramento del protocollo adozioni rivisitato. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1 e 2) Referente area minori: partecipazione a 4 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di situazioni di adozioni problematiche (12 ore annue x n. 1 operatore);
ASS	€	1e 2) ASS6 (CF, Servizio Adozioni, SNPI) : 4 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione delle situazioni di adozioni problematiche (12 ore annue x n. 9 operatori).

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO		
MACROAZIONE N. 5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia e progetti dell'area famiglia e genitorialità Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 e 1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6 e servizi, CF, SSC e associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	I singoli territori si sono attivati negli anni in campagne di sensibilizzazione sull'affido, tenendo anche un tavolo provinciale di confronto sul tema con la sperimentazione dell'Ambito di Azzano Decimo di un data-base delle famiglie che danno disponibilità. Il progetto vuole partire dall'esperienza più avanzata (Pordenone e San Vito al T.).			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie.	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	
2	Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori.	X	ASS 6 Distretto Ovest	
2	Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare in progettualità sul tema dell'affido per una co-progettazione.	X	ASS 6 Distretto Ovest Servizi aziendali	Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Nº famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. Valori attesi: Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento progettuale (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido; - Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1 incontro distrettuale; - Interventi di coinvolgimento dell'associazionismo disponibile a coprogettare azioni di sensibilizzazione (a livello distrettuale). 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 3.000,00 per la campagna promozione affidi	1) Referente area minori: partecipazione a 2 incontri di confronto sul documento/piano provinciale di sensibilizzazione all'affido (6 ore annue); 2) Responsabile SSC, Referente Area Minori e operatori sociali: Verifica della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1 incontro (3 ore annue x n. 5 operatori); 3) Assistenti sociali: azioni/incontri per il coinvolgimento di associazioni locali interessate al tema dell'affido (isorisorse – coordinatore area minori, psicologhe e ass. soc. territorio coinvolto).
ASS	€	1) Responsabile del CF e operatori: partecipazione a 2 incontri di confronto sul documento/piano provinciale di sensibilizzazione all'affido (6 ore annue); 2) ASS 6/Distretto Ovest, Responsabile del CF e Operatore: Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1 incontro (3 ore annue x n. 3 operatori); 3) SSC 6.1, Operatori del CF: azioni/incontri per il coinvolgimento di associazioni locali interessate al tema dell'affido (isorisorse).
Associazioni locali		3) Associazioni: partecipazione ad incontro di condivisione per le progettualità dell'affido familiare (isorisorse).

MACROAZIONE N. 5.2.2	Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affido			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Consultorio Familiare e S. NPI, DSM, DDP. e Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	La Provincia in passato ha promosso una ricerca-intervento coinvolgendo i Servizi Sociali dei Comuni, l'ASS e le strutture di accoglienza per minori presenti sul territorio provinciale, con l'obiettivo di creare un confronto tra la domanda e l'offerta. Il raccordo con le varie strutture è ancora oggi però lasciato alla gestione dei singoli ambiti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione di un tavolo di livello provinciale integrato (Tavolo Minori) per l'analisi e valutazione dell'attuale offerta diurna e residenziale a favore di minori, mamma-bambino e dei centri per donne maltrattate che ospitano anche i figli, con valorizzazione del lavoro già svolto in passato da Provincia, ASS e Ambiti attraverso la realizzazione di n. 4 incontri.	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
2	Confronto tra l'offerta ed i bisogni di accoglienza espressi dai territori e costruzione di modalità condivise per la gestione dei progetti individualizzati di residenzialità	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
3	Studio di fattibilità per un ri-orientamento delle strutture verso i bisogni emersi (terapeutici, di pronta accoglienza, di percorsi di autonomia post 18)	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N° minori inseriti in strutture comunitarie; N° minori in forme di affidamento familiare; N° giornate di permanenza nelle comunità per minori; N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce; Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce; Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta; Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono; Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un tavolo provinciale integrato (Tavolo Minori); - Evidenza di un documento relativo alle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati; - Studio di fattibilità per un riorientamento delle strutture rispetto ai bisogni evidenziati da Tavolo provinciale. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1)Responsabile SSC e Referente area minori: Partecipazione alla costituzione del Tavolo provinciale per un totale di 4 incontri (12 ore annue x n. 2 operatori)</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1 e Referente dell'Area minori: partecipazione a 4 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore annue x n. 2 operatori);</p> <p>3) Responsabile SSC 6.1 e Referente area minori: partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse);</p>

ASS	€	<p>1) ASS6/Distretti, Resp. del CF e ASS Soc., e Resp. della NPI: Partecipazione alla costituzione del Tavolo provinciale per un totale di 4 incontri (12 ore annue x n. 13 operatori)</p> <p>2) ASS6/Distretti, Resp. del CF e ASS Soc., e Resp. della NPI: partecipazione a 4 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore annue <u>x n. 13 operatori</u>);</p> <p>3) ASS6/Distretti: partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse).</p>
Gestori strutture residenziali locali		<p>1) Strutture: Partecipazione alla costituzione del Tavolo provinciale per un totale di 3 incontri (9 ore annue)</p> <p>2) Strutture: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (6 ore annue);</p> <p>3) Strutture: Partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse).</p>

OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO		
MACROAZIONE N. 10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche.(L.R.11/2006)			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS e associazioni locali che intervengono a favore della famiglia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Trattasi di nuova azione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione di un tavolo a livello di Ambito distrettuale per l'analisi dell'attuale offerta pubblica e privata messa in atto dai vari soggetti coinvolti a favore delle famiglie.	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Terzo settore
2	Confronto tra l'offerta ed i bisogni che i vari soggetti leggono nel territorio dei Comuni dell'ambito e costruzione di possibili collaborazione per la gestione di progetti a sostegno delle famiglie	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; <i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie); - 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC 6.1 e Referenti di Area: Partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri (9 ore annue x n. 5 operatori) 2) Responsabile SSC 6.1 e Referenti di Area: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse).
ASS	€	1) ASS6/Distretto Ovest, Direttore del Distretto sanitario e Responsabile del CF, Coordinatore Sociosanitario: partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri (9 ore annue x n. 3 operatori) 2) ASS6/Distretto Ovest, Direttore del Distretto sanitario e Responsabile del CF, Coordinatore Sociosanitario: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse).
Associazioni di famiglie /Terzo settore a livello di Ambito	€	1) Terzo settore/Famiglie: Partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri (9 ore annue) 2) Terzo settore/Famiglie: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse);

OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	<p>Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari. 	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE N. 6.1.1	Definizione di un assetto organizzativo modulare nel centro diurno di Maniago e nel laboratorio di Barbeano volto a favorire una presa in carico delle persone più flessibile e congrua ai bisogni legata al suo percorso evolutivo, in un'ottica di governance di territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC 6.1, Servizi in Delega per la disabilità, Servizio Inserimento Lavorativo ASS 6 (Distretto Sanitario Ovest, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Salute Mentale, Servizio di Fisioterapia Distrettuale), Coop Itaca Le scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L.R. 41/96. Piano Triennale della Disabilità 2011-2013. Negli ultimi anni ha preso avvio una riorganizzazione modulare dei centri semi-residenziali, con la stesura di una convenzione tra Ambiti e ASS, in alcune realtà territoriali (Ambito Distrettuale 6.1 e 6.1).			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione di un Tavolo Operativo con i soggetti coinvolti per: 1.1) Ricognizione dello stato di fatto del sistema dei servizi semiresidenziali dell'Ambito 6.1 per persone disabili con evidenziazione dei punti di forza e di debolezza; 1.2) Raccordo dell'esperienze locali con il sistema provinciale dei servizi semiresidenziali per persone disabili, previsto dal nuovo atto di Delega	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Terzo settore
2	Predisposizione di un nuovo piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Sacile	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
3	Predisposizione ed avvio sperimentale di attività presso il Laboratorio per Disabili sito presso la costruenda fattoria sociale di Sacile	X	ASS 6 Servizi Aziendali	Terzo Settore
4	Analisi del sistema trasporto a favore di persone disabili dell'Ambito 6.1. per la riorganizzazione dei servizi di trasporto verso i centri diurni e la rete dei soggetti coinvolti nella riorganizzazione.	X		Provincia
5	Rilevazione del bisogno e studio di fattibilità di nuove forme di funzioni respiro, diurne e residenziali, per soggetti disabili del territorio	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	
6	Confronto/verifica sul nuovo piano organizzativo, sullo studio provinciale del sistema di trasporto e sul piano legato alle funzioni respiro con l'Assemblea dei Sindaci in coerenza con il documento dell'atto di delega.	X	ASS 6 Servizi aziendali	Provincia
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un tavolo distrettuale (Tavolo disabili); - Evidenza di un piano di riordino del Centro Diurno di Sacile - Evidenza di avvio delle attività presso il Laboratorio per Disabili della "fattoria sociale" di Sacile - Evidenza di un piano per il trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.1 (a cura della Provincia); - Evidenza di uno studio di fattibilità per nuove funzioni respiro per persone disabili. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Responsabile SSC 6.1 e Referente area disabilità: partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale (Tavolo disabili) - totale di 2 incontri (6 ore annue x n. 2 operatori)</p> <p>2) e 3) Referente area disabilità: progetto/piano di riordino del Centro Diurno di Sacile e del Laboratorio della fattoria sociale: totale di 3 incontri (9 ore annue x n. 1 operatore);</p> <p>4) Responsabile e Referente area disabilità: Restituzione dell'analisi del trasporto locale/provinciale. totale di 2 incontri (6 ore annue x n. 2 operatori);</p> <p>5) Responsabile SSC 6.1 e Referente area disabilità: incontri per rilevazione bisogno e studio funzioni respiro. Totale 2 incontri (6 ore annue x n. 2 operatori)</p> <p>6) Responsabile SSC 6.1 e Referente area disabilità: 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.1 (8 ore annue x n. 2 operatori)</p>
ASS	€	<p>1) ASS6 /Distretto Ovest, Responsabile Distretto sanitario, Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente territoriale servizi in delega : partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale (Tavolo disabili) - totale di 2 incontri (6 ore annue x n.3 operatori)</p> <p>2) e 3) ASS6/Servizi in delega: progetto/piano di riordino del Centro Diurno di Sacile e del Laboratorio della fattoria sociale;</p> <p>4) ASS6/Servizi in delega. Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente abitare sociale, educatore professionale: 2 incontri per il confronto sul sistema di trasporto provinciale e sul piano legato alle funzioni respiro delle persone disabili dell'Ambito 6.1 (6 ore annue x n. 3 operatori)</p> <p>5) ASS6/Servizi in delega, Coordinatore sociosanitario, Assistente sociale referente abitare sociale, educatore professionale: predisposizione di uno studio di fattibilità per nuove funzioni respiro per persone disabili del territorio 6.1. Totale 2 incontri (6 ore annue x n. 3 operatori)</p>
Provincia		<p>4) Provincia: Restituzione dell'Analisi del trasporto locale/provinciale (isorisorse);</p> <p>6) Provincia: 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.1(isorisorse).</p>
Terzo settore a livello di Ambito	€	Parteciperà alle azioni sopra indicate il soggetto (o i soggetti) individuati al termine dell'istruttoria pubblica di co-progettazione per la realizzazione del piano integrato di interventi nell'area della disabilità indetta dall'Ambito 6.1 a fine 2012.

MACRAZIONE N. 6.1.2	Individuazione di contesti comunitari inclusivi nei quali sperimentare processi di autonomia individuale e promuovere nuovi modelli organizzativi alternativi a quelli dei centri diurni			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L.R. 41/96, Piano Triennale della Disabilità 2011-2013. Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Ambito Distrettuale 6.1, Servizi in Delega per la disabilità, Servizio Inserimento Lavorativo, ASS 6: Distretto Sanitario Ovest, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Salute Mentale, Servizio di Fisioterapia Distrettuale. ITIS e Istituto Agrario di Spilimbergo, Il mondo produttivo (fattorie didattiche e sociali) Soggetti del Terzo Settore, Provincia di Pordenone.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Ha preso avvio, in via sperimentale, tra Ambito e ASS – Servizi in delega, un progetto finalizzato alla sperimentazione di “palestre per l'autonomia abitativa” i diversi contesti della comunità locale			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Condivisione operativa per l'individuazione delle risorse utilizzabili quali “palestre” per le autonomie individuali per persone con disabilità, con riferimento ad esempio a: <ul style="list-style-type: none">- Appartamenti “Via Colombo” a Sacile (proprietà: ASS 6)- Immobile di San Giovanni di Livenza – Fattoria sociale (Proprietà: Comune di Sacile)- Casa Padiel – Aviano (Proprietà: Parrocchia di Aviano)	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Soggetto/i selezionati al termine dell'istruttoria pubblica di co-progettazione in corso per i servizi per la disabilità
2	Condivisione operativa e sviluppo di attività già avviate in tema di sviluppo dell'autonomia delle persone disabili con riferimento ad esempio a: <ul style="list-style-type: none">- Progetto area verde “Un giardino per tutti”- Progetto “Pet Therapy”- Laboratorio Artisti di Strade- Orto sociale di San Giovanni di Livenza- Fattoria sociale di San Floriano	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo Settore oggetto/i selezionati al termine dell'istruttoria pubblica di co-progettazione in corso per i servizi per la disabilità
3	Conclusione della fasi di studio di fattibilità per una “Fondazione di Partecipazione” tra ASS e SSC per l’ “housing sociale” con particolare attenzione alle risorse per l'autonomia delle persone disabili	X	ASS 6 Servizi aziendali	Area Welfare ASS 5
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none">- Incremento dei disabili che partecipano a percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni- Evidenza dell'avvio delle attività laboratoriali e di autonomia abitativa in alcuna delle risorse disponibili nel territorio dell'Ambito- Evidenza del processo di configurazione della “fondazione di partecipazione” per l'housing sociale			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>N. e 2) Responsabile SSC 6.1 e Referente area disabilità: 2 incontri per pianificare progettualità di percorsi modulari finalizzati alla sperimentazione di autonomie abitative (6 ore annue x n. 2 operatori);</p> <p>3) Responsabile SSC e Referente Amministrativo: partecipazione ad almeno 4 incontri di sostegno e consulenza in collaborazione con ASS 6 e Area Welfare dell'ASS 5 (12 ore annue per 2 operatori)</p>
ASS	€	<p>1)e 2) ASS6 /Distretto Ovest: 2 incontri per pianificare progettualità di percorsi modulari finalizzati alla sperimentazione di autonomie abitative (6 ore annue x n. 2 operatori);</p> <p>3) Coordinatore socio-sanitario e referente "Abitare sociale": 2 incontri per pianificare progettualità di percorsi modulari finalizzati alla sperimentazione di autonomie abitative (6 ore annue x n. 2 operatori);</p>
Terzo Settore	€	Partecipazione, sin dalla fase della coprogettazione successiva alla selezione dell'istruttoria pubblica in corso, alle azioni sopra descritte
Area Welfare ASS 5		Servizio di formazione e consulenza per la "fondazione di partecipazione": 4 incontri di sostegno e consulenza (12 ore annue per 2 operatori)

MACRAZIONE N. 6.1.3	Sviluppo del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali come modello inclusivo innovativo da attuare in contesto rurale			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L.R. 41/96, Piano Triennale della Disabilità 2011-2013. Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Servizi in Delega per la disabilità, SIL, ASS 6: Distretto Sanitario Ovest, Equipe Multidisciplinare Distrettuale per l'Handicap. Provincia di Pordenone: politiche sociali, politiche del lavoro, forum fattorie sociali			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il Piano Triennale della Disabilità provinciale, in cui rientra il forum delle fattorie sociali, è il riferimento programmatorio nel quale l'Ambito ha aderito per sviluppare nuovi modelli inclusi.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Realizzazione delle azioni previste dal Piano Triennale della Disabilità	X	Servizi in delega	Provincia
2	Valutazione delle sperimentazione attuata e messa in rete delle fattorie sociali che hanno partecipato alla sperimentazione.	X	ASS 6 Servizi aziendali	Provincia
3	Verifica degli strumenti della sperimentazione e costruzione di nuovi sistemi/moduli propedeutici ad una valutazione più approfondita sulle competenze e funzioni della persona, sia essa in uscita da percorsi scolastici sia da situazioni lavorative,da centri diurni o altre strutture.	X	ASS 6 Servizi aziendali	Provincia
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri per la valutazione della sperimentazione della messa in rete delle fattorie sociali e della pianificazione di nuovi sistemi/ moduli propedeutici ad una valutazione più approfondita sulle competenze e funzioni della persona, sia essa in uscita da percorsi scolastici sia da situazioni lavorative,da centri diurni o altre strutture - Incremento dei disabili che partecipano a percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>N. Referente area disabilità</p> <p>2) Responsabile SSC 6.1 e Referente area disabilità: 2 incontri per valutare e pianificare progettualità innovative in merito all'esperienza delle fattorie sociali (6 ore annue x n. 2 operatori);</p>
ASS	€	<p>2) ASS6 /Distretto Ovest: 2 incontri per valutare e pianificare progettualità innovative in merito all'esperienza delle fattorie sociali (6 ore annue x n.2 operatori);</p>
Provincia		<p>N. Ufficio Politiche Sociali</p> <p>2) Provincia: 2 incontri per valutare e pianificare progettualità innovative in merito all'esperienza delle fattorie sociali (6 ore annue x n.1 operatori);</p>

MACROAZIONE N. 6.1.4	Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi semiresidenziali e residenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili con prevalenza di bisogni assistenziali legati all'età			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L.R. 41/96, Fondo per l'Autonomia Possibile Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Servizi in Delega per la disabilità, Sportello Amministratori di sostegno Provincia di Pordenone: sportello badanti, ASS6 / Distretti Sanitari, Equipe Multidisciplinare Distrettuale per l'Handicap, Strutture residenziali protette, Soggetti del terzo Settore.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni della scheda progettuale vanno in continuità con la programmazione precedente dell'ASS6 (Coordinamento Socio sanitario) già avviata sul tema dell'invecchiamento delle persone con disabilità. L.R. 41/96 Fondo per l'Autonomia Possibile			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rilevazione provinciale del bisogno semiresidenziale e di residenzialità delle persone disabili che invecchiano e della potenziale offerta esistente.	X	ASS 6 Servizi aziendali	
2	Studio di fattibilità di riordino del sistema di offerta in atto per : - declinare nuove modalità di presa in carico delle persone disabili che invecchiano; - definire un sistema di domiciliarità articolato secondo un'impostazione modulare e flessibile; - avviare azioni propedeutiche verso l'abitare sociale con persone disabili.	X	ASS 6 Servizi aziendali	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Rilevazione provinciale del bisogno emi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (a cura dell'ASS6); - numero crescente di persone disabili avvia azioni propedeutiche verso l'abitare sociale - Studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta emi residenziale e residenziale in favore di persone disabili che invecchiano (a cura dell'ASS6).			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1 e 2) Responsabile SSC 6.1 e Referente Area Disabilità: 2 incontri per condividere il piano della rilevazione provinciale del emi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano e del conseguente piano di fattibilità di riordino dell'offerta (6 ore annue);
ASS	€	1°) ASS6/Servizi in delega: Rilevazione provinciale del bisogno emi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (isorisorse); 2) ASS6/Servizi in delega: Studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta emi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (isorisorse); 1b) ASS6 /Servizi in delega: 2 incontri per condividere il piano della rilevazione provinciale del emi residenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano e del conseguente piano di fattibilità di riordino dell'offerta (6 ore annue);

OBIETTIVO LOCALE N. 6.2	Sperimentare modelli innovativi di affidamento di servizi nell'area della disabilità	X <input checked="" type="checkbox"/>	SOCIALE SOCIOSANITARIO	
MACROAZIONE N. 6.2.1	Sperimentazione dell'istruttoria pubblica di coprogettazione per la realizzazione di un piano integrato di interventi e servizi nell'area della disabilità			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L.R. 41/96, Fondo per l'Autonomia Possibile Tra Ambito Distrettuale 6.1 e ASS 6 nel novembre del 2011 è stata siglata una Convenzione quadro per la realizzazione concertata di interventi di vario profilo nell'area dell'integrazione socio-sanitaria. Atto di indirizzo regionale per l'affidamento dei servizi sociali Piano locale per la domiciliarità dell'Ambito 6.1			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Terzo Settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il progetto sviluppa il sistema tradizionale di affidamento del servizio di assistenza per persone disabili ex LR 41/96			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Conclusione della coprogettazione per il piano locale per la disabilità avviata con avviso pubblico a fine 2012	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Terzo settore
2	Condivisione con i soggetti partner selezionati per la coprogettazione dell'offerta di servizi ed interventi da articolare nei confronti delle persone disabili, tenuto anche conto delle altre macro azioni del Piano di Zona	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
3	Condivisione dei momenti di integrazione sociosanitaria previsti nella coprogettazione, come indicato nell'avviso pubblico	X	ASS 6 Servizi Aziendali	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza dei report di monitoraggio e valutazione della coprogettazione. N. soggetti del Terzo Settore coinvolti nella sperimentazione (analisi longitudinale). E' auspicata la partecipazione di più soggetti raggruppati.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Almeno 3 report di monitoraggio sulla coprogettazione - Evidenza del numero di soggetti del Terzo Settore impegnati nella coprogettazione 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 588.000,00 annui (capitolato dell'istruttoria)	1e2) Responsabile SSC 6.1, Referente Area Disabilità a assistenti sociali (numero da individuare dopo la conclusione della procedura di selezione dell'istruttoria, in ragione del dimensionamento e progetto presentato): almeno 2 incontri (6 ore in tutto) per condividere il programma di massima della coprogettazione e 3 incontri per la stesura della convenzione di coprogettazione (9 ore in tutto)
ASS	€	1 assistente sociale (servizi in delega) per la partecipazione agli incontri di coprogettazione (9 ore in tutto)
Terzo settore a livello di Ambito	€	Il numero dipende dai soggetti che saranno selezionati al termine della procedura di selezione dell'istruttoria pubblica.

OBIETTIVO LOCALE N. 6.3	Sperimentare modelli innovativi di inclusione ed integrazione dei bambini disabili	X <input checked="" type="checkbox"/>	SOCIALE SOCIOSANITARIO
-------------------------	--	--	---------------------------

MACROAZIONE N. 6.3.1	Sperimentazione di un modello per l'interazione ed integrazione dei bambini disabili gravi e gravissimi nel sistema scolastico			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	LR 41/96 Politiche educative e scolastiche			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Scuole primarie e secondarie di primo grado			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il progetto ha avuto un avvio sperimentale nel corso dell'anno scolastico 2011-2012. Il buon esito e il necessario sviluppo dello stesso conducono a metterlo a sistema come azione del Piano di Zona			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Sviluppo delle attività sperimentali avviate nel 2012 per quanto riguarda l'inserimento di bambini disabili gravi nel mondo della scuola.	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Ovest	Scuole primarie e secondarie inferiori Terzo Settore
2	Analisi ed implementazione del progetto in più contesti scolastici del territorio dell'Ambito	X	ASS 6 Servizi aziendali	Scuole primarie e secondarie inferiori Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. bambini seguiti dal progetto			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Il numero di progetti individuali per bambini gravi nelle scuole dei Comuni dell'Ambito aumenta (dato base periodo sperimentale: 5			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1e2) Referente Area disabilità dell'Ambito 6.1 (4 ore/mese per la durata dell'anno scolastico)
ASS	€	1e2) Operatori servizi in delega e servizi sociosanitari specialistici (NPH): almeno 2 ore mese per condivisione progetti
Altri soggetti	€	Personale degli Istituti Comprensivi dei Comuni dell'Ambito 6.1: almeno 2 ore mese per condivisione progetti Cooperativa sociale: proprio personale per almeno 2 ore/mese per condivisione progetti Consulente psicologo: 20 ore mese per attività di consulenza per l'integrazione scolastica

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.1	Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO		
MACRAZIONE N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche relative all'inclusione delle persone anziane e delle persone disabili. Politiche culturali che sviluppano il tema del ruolo dell'anziano nella comunità locale. Politiche educative che sviluppano il tema dell'intergenerazionalità.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 nei punti: servizi domiciliari; servizi a carattere comunitario semiresidenziale.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS 6 (Distretti, Coordinamento socio-sanitario, Dipartimento di Prevenzione), Comuni dell'Ambito che attuano già iniziative in materia di promozione alla salute e di stili di vita sani, Medici di Medicina Generale, Terzo Settore.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'ASS6, Dipartimento di Prevenzione, ha avviato in collaborazione con il Distretto Ovest e l'Ambito 6.1 il progetto prevenzione degli incidenti domestici con tempi di realizzazione che vanno a coincidere con il PDZ. Il progetto sarà esteso a tutti gli ambiti distrettuali durante il periodo di sviluppo del PDZ 2013/2015			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1 / 2	1) Ricognizione dello stato dell'arte di progetti ed iniziative pubbliche e private in tema di prevenzione nel territorio provinciale, con la collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, 2) mappatura dei Comuni dell'Ambito eventualmente già aderenti alle iniziative promosse dalla Rete Italiana delle Città Sane, anche in raccordo con il Coordinamento regionale. L'esito dell'azione sarà dato dalla realizzazione di una mappa locale delle iniziative in atto	X	ASS 6 Distretto Dipartimento di Prevenzione	
3	Predisposizione piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari per interventi informativi ed educativi in raccordo con alcuni programmi di ampio respiro come ad esempio quello sulla prevenzione delle cadute e degli incidenti domestici	X	ASS 6 Distretto Dipartimento di Prevenzione	X
4	Consolidare il progetto prevenzione stesura documento di intesa tra enti coinvolti	X	ASS 6 Distretto Dipartimento di Prevenzione	
5	Proposta di iniziative per l'incentivazione dell'attività motoria: studio di fattibilità nelle varie realtà locali (Ambito/Distretto)		ASS 6 Distretto Dipartimento di Prevenzione	
6	Definizione degli strumenti per la pubblicizzazione più funzionale alla realtà locale	X	ASS 6 Dipartimento di Prevenzione	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	n. iniziative di promozione alla salute n. anziani coinvolti Valore atteso Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- realizzazione nell'anno di almeno un programma di promozione della salute - partecipazione della popolazione anziana alle iniziative proposte (primo dato di rilevazione) - evidenza di una mappa locale delle iniziative di promozione in atto a livello provinciale - evidenza di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Coordinatore/Responsabile area anziani degli Ambiti: 3 incontri per condividere il piano della rilevazione provinciale e successiva predisposizione della mappatura (tot. 9 ore annue x n. 1 operatore)</p> <p>2) Responsabile SSC, Coordinatore/Responsabile area anziani, Ass. Soc. dell'Ambito: 1 incontro di condivisione del piano e attività di rilevazione territoriale (2 ore annue + 2 ore annue);</p> <p>3) Responsabili SSC, Coordinatore/Responsabile area anziani: condivisione di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari (incontri n. 1 da 3 ore per 2 operatori, tot. 6)</p> <p>4) Coordinatore area anziani: 6 incontri (18 ore annue x n. 1 Operatore)</p> <p>6) Operatori SSC: consegna materiale divulgativo</p>
ASS	€	<p>1) Assistente sanitaria e medico del Dip. Prevenzione (n. 3 incontri di 3 ore ciascuno tot. 18 ore)</p> <p>2) Assistente sanitaria e medico del Dip. Prevenzione: produzione della mappa (isorisorse)</p> <p>3) Referente del Dip. Prevenzione: stesura di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari (isorisorse) e per la condivisione sociosanitaria (incontri n. 1 da 3 ore per 2 operatori, tot. 6)</p>
TERZO SETTORE	€	3) Un rappresentante per ogni realtà coinvolta

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.2	Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli..) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE N. 7.2.1	Azioni per la promozione di un sistema della domiciliarità						
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Piano per la Domiciliarità dell'Ambito Distrettuale 6.1						
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1, 3.1, 4.4, 4.5, 4.6						
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS 6, Terzo Settore, Comuni dell'Ambito 6.1, Strutture semiresidenziali per anziani, Assistenti familiari, Provincia di Pordenone, Enti di Formazione, Privati for profit						
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE							
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI			
1	Avvio entro dicembre 2012 dell'istruttoria pubblica di coprogettazione per il Piano Locale per la Disabilità dell'Ambito 6.1 finalizzata alla coprogettazione per: interventi di sostegno alle famiglie che assistono a casa persone non autosufficienti interventi di formazione e supporto a care givers anche su tematiche di promozione della salute modalità anche innovative di erogazione degli interventi e servizi a favore della domiciliarità impiego di tecnologie anche innovative di assistenza partecipazione di organismi anche privati a supporto della domiciliarità promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un'ottica di domiciliarità avanzata sperimentazione di soluzioni innovative di risposta residenziale	X	X				
2	Conclusione dell'istruttoria pubblica di coprogettazione per l'individuazione di soggetti per la realizzazione di un sistema integrato di interventi per la domiciliarità che tenga conto degli obiettivi del Piano Locale dell'Ambito e delle Linee Guida regionali	X	X				
3	Relazione all'Assemblea dei Sindaci sulla coprogettazione	X					
4	Avvio con convenzione dei Piano per la Domiciliarità dell'Ambito 6.1	X	X	Terzo Settore			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Report descrittivi della coprogettazione del piano per la domiciliarità N. anziani coinvolti nelle varie attività del Piano Locale per la Domiciliarità N. soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti Rapporto tra n. anziani residenti nell'Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo Ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi)						
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza di almeno 2 report di monitoraggio sulla coprogettazione Il numero di anziani coinvolti nelle varie attività del Piano Locale per la Domiciliarità aumenta. Evidenza del n. di soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti						

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE NON FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ Importo determinato in sede di avviso per la coprogettazione	1e2) Responsabile di Ambito e Assistenti sociali referenti dell'area "Anciani" e "Disabilità": 3 incontri (totale 12 ore) 3Responsabile di Ambito (1 ora) 4Gruppo di lavoro Ambito – Terzo Settore definito al termine della procedura di selezione della coprogettazione; indicativamente Responsabile SSC 6.1, Referente Area Disabilità e Area Anziani, a assistenti sociali (numero da individuare dopo la conclusione della procedura di selezione dell'istruttoria, in ragione del dimensionamento e progetto presentato): almeno 2 incontri (6 ore in tutto) per condividere il programma di massima della coprogettazione e 3 incontri per la stesura della convenzione di coprogettazione (9 ore in tutto)
ASS	€	1 assistente sociale del coordinamento sociosanitario per la partecipazione agli incontri di coprogettazione (9 ore in tutto)
TERZO SETTORE	€	Il numero dipende dai soggetti che saranno selezionati al termine della procedura di selezione dell'istruttoria pubblica.

MACROAZIONE N. 7.2.2	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste d'attesa per ingressi nelle strutture residenziali			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 - 4.5 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS, Case di Riposo			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	A livello provinciale è in atto una metodologia di ingresso basata su un sistema unico di accesso			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Monitoraggio funzionamento dei sistemi e verifica dello stato di attuazione	X	ASS 6	Enti gestori delle case di riposo
2	Analisi del sistema dell'offerta e della domanda.	X	ASS 6	Enti gestori delle case di riposo
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Evidenza del sistema di accesso di rilievo provinciale			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC	€	1) Coordinatore / Referente area anziani (isorisorse) 2) Coordinatore / Referente area anziani (isorisorse)		
ASS	€	1) Referente del PUA Distretto (isorisorse) 2) Referente del PUA Distretto (isorisorse)		
Enti gestori delle case di riposo	€	1) Referenti degli enti gestori delle case di riposo (isorisorse) 2) Referenti degli enti gestori delle case di riposo (isorisorse)		

MACROAZIONE N. 7.2.3	Potenziamento di "funzioni respiro" orientate alla domiciliarità unitamente alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, sperimentando formule di assistenza diversificate ed innovative.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche di formazione professionale Politiche per la Famiglia FAP			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4, 4.5, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS 6, Distretto Ovest, Terzo Settore, sistema regionale di gestione delle assistenti familiari, RSA/Case di riposo			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	I SSC hanno già attivato negli anni precedenti dei percorsi di accompagnamento alle assistenti familiari			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Proseguimento percorso di accompagnamento alle assistenti familiari rispetto alla gestione della persona anziana, anche nella situazione di demenza	X	ASS 6	Provincia
2	Sperimentazioni di interventi a favore del benessere delle assistenti familiari	X	ASS 6	Provincia
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). N. anziani presi in carico in modo integrato nel periodo della sperimentazione. Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 21.949,58	1 e 2) Responsabile Ambito e referente Area Anziani: 4 incontri per 2 operatori
ASS	€	1 e 2) Direttore Distretto e Referente area Anziani: 4 incontri per 2 operatori

OBIETTIVO REGIONALE N. 8.1	Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACRAZIONE N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza						
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, Politiche della formazione, Politiche scolastiche ed educative						
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6						
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.						
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili 						
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI			
1	<p>1.1 Informazione e condivisione delle conoscenze con i partner del percorso, in ordine al modello organizzativo esistente nell'area degli inserimenti lavorativi (area L68/99 – L.R. 18/05 e area l. 41/96) con la definizione dei vari mandati istituzionali e delle aree di sovrapposizione/gestione congiunta evidenziando le risorse impiegate – Stesura documento di sintesi</p> <p>1.2 Ricognizione delle risorse esistenti e ricostruzione dei diversi percorsi attualmente previsti dall'ASS (Salute mentale e dipendenze) dal SIL e dai Servizi per l'impiego per quanto attiene gli inserimenti lavorativi delle persone in carico ai servizi socio sanitari e delle persone disabili – Manuale dell'inserimento lavorativo</p>	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone			
2	<p>Predisposizione di un piano di riorganizzazione (studio preliminare) dei servizi e degli strumenti di propedeutica al lavoro, di integrazione socio-lavorativa e di inserimento lavorativo. Il documento dovrà articolarsi con focus specifici nel merito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ riorganizzazione delle attività, tipologie d'intervento e strumenti nell'ottica di una specializzazione /integrazione funzionale ed estensione dei compiti del SIL ➤ revisione dei criteri di riparto della spesa tra ASS 6 e Comuni/SSC nel quadro del rinnovo dell'atto di delega; ➤ aree di integrazione progettuale e funzionale tra ASS, CPI/Provincia e SSC; ➤ modelli di partnership con la cooperazione sociale. 	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone			

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi N. inserimenti lavorativi N. inserimenti con obiettivi di integrazione sociale N. inserimenti in laboratori protetti <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Indicatori di processo Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate Indicatori di risultato Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorativa rispetto al 2011.

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1.1) 5 referenti uno per SSC per 3 incontri 60 ore 1.2) 1 referente in rappresentanza SSC per 4 incontri 16 ore 2) 5 referenti uno per SSC per 2 incontri 40 ore
ASS6	€	1.1) 3 referenti (SIL, DSM, DDP) per 3 incontri 36 ore 1.2) 5 referenti (SIL, DSM, DDP) per 4 incontri 80 ore 2) 5 referenti (SIL, DSM, DDP) per 7 incontri 140 ore
Provincia PN	€	1,2): isorisorse Settore Politiche del Lavoro (1 persona), Settore Politiche Sociali- Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (1 persona)

MACRAZIONE N. 8.1.2	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 – 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL) , Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Mappature delle esperienze di agricoltura sociale presenti sul territorio provinciale e analisi dei risultati inclusivi raggiunti	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone,
2	Rafforzamento dell'integrazione fra le iniziative previste dal piano triennale della disabilità e la sperimentazione regionale sulle fattorie sociali ai sensi della L.R. 18 del 29.11.2011 nonché analoghi interventi del sistema sanitario rafforzando la cabina di regia unitaria, (rappresentanza degli Ambiti Distrettuali)	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
3	Supporto alla messa in rete delle aziende agricole e delle cooperative di tipo B, che operano in agricoltura sociale, al fine di organizzare filiere di prodotto orientate alla valorizzazione delle produzioni locali e sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dell'utenza svantaggiata in carico ai servizi.	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
4	Articolazione della rete in percorsi tutoriali e propedeutici all'inserimento lavorativo e reti produttive orientate a sostenere e promuovere le economie locali; profilatura delle aziende in base alle specificità	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone, soggetti del terzo settore, aziende agricole e fattorie sociali
5	Sostegno allo sviluppo e promozione del "prodotto etico delle fattorie sociali"	X	ASS 6	Provincia di Pordenone, soggetti del terzo settore, aziende agricole e fattorie sociali
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Indicatori di processo: Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate Indicatori di risultato: Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorativa in agricoltura sociale rispetto al 2011			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1 e 2) 1 referente rappresenta ambiti (Ambito SUD 6.3) 20 ore 3) 1 referente per ogni ambito 12 ore per ambito 4) Nessun impegno degli ambiti su questa azione 5) 1 referente per ogni ambito 12 ore per ambito
ASS6		1 e 2) 3 referenti aziendali: coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP – 60 ore 3) 3 referenti aziendali: coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP – 36 ore 4) 15 operatori dell'inserimento lavorativo 10 SII, 3 DSM 2 DDP – 200 ore 5) 3 referenti aziendali coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DDP – 36 ore
Provincia di Pordenone	€	1,2,3,4,5: isorisorse Settore Politiche del Lavoro (1 persona), Settore Politiche Sociali-Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (1 persona)
Terzo settore ,aziende agricole e fattorie sociali		Da individuare in base alle disponibilità e specificità

MACRAZIONE N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai Servizi sociosanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro) , SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Sviluppo di opportunità di Micro credito. Verranno avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di progetti di microcredito che seguono esperienze e modalità mutuate(e adattate) dal lavoro di Yunus e Grameen Bank. In particolare nel 2013: 1.1 Sarà avviata la formazione degli operatori dei servizi di inclusione lavorativa in collaborazione con l'Università di Bologna e il DSM di Modena 1.2 Sarà costituito il gruppo di supporto tecnico e finanziario 1.3 Sarà promosso uno studio di fattibilità per l'avvio di almeno due iniziative a livello territoriale che favoriscano utenza in carico ai servizi 1.4 Elaborazione di un modello di gestione e finanziamento	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone,
2	Promozione di servizi di comunità. Messa a punto di almeno due progetti. In particolare attraverso: - la definizione dell'idea di impresa/servizio; - l'individuazione di soggetti della cooperazione con cui sviluppare la coprogettazione in termini di: 1. Fattibilità tecnica; 2. Fattibilità gestionale; 3. Fattibilità economico-finanziaria; - definizione delle modalità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di supporto pubblico; - avvio di almeno una iniziativa nel corso dell'anno;	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
3	Progettazione e avvio di laboratori osservativo - valutativi, orientati ad accogliere per periodi di tre/sei mesi utenti prevalentemente giovani o in fase di ridefinizione del loro percorso/progetto di inserimento lavorativo		ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Indicatori di processo: Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate Indicatori di risultato: Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorativa rispetto al 2011			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1.1) 5 operatori (240 ore annue) 1.2/1.3/1.4) 1 operatori (32 ore annue) 2) L'azione riguarda solo l'Ambito Urbano 6.1 3) 5 operatori (80 ore)
Ass6	€	1.1) 8 operatori (SIL, DSM, DDP) 384 ore 1.2/1.3/1.4) 8 operatori (SIL, DSM, DDP) 256 ore 2) 8 operatori (SIL, DSM, DDP) 256 ore 3) 15 operatori (SIL, DSM, DDP) 600 ore
Provincia PN	€	1.2.3.:isorisorse Settore Politiche del Lavoro (1 persona), Settore Politiche Sociali – Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (1 persone)

OBIETTIVO REGIONALE 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di reinserimento lavorativo sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO <input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE		
MACROAZIONE N. 9.1.1	Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, della casa, immigrazione del lavoro, della formazione, dell'istruzione e orientamento			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Documento di programmazione provinciale: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo". Le borse lavoro avviate dall'Ambito e da singoli Comuni e riferite all'anno 2011 sono state 98 per un importo complessivo di 191.043,07 euro.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	<p>1.1 Avvio del Progetto provinciale – parte integrante dei PDZ locali (cfr. documento Provincia di Pordenone: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo").</p> <p>1.2 Definizione dell'articolazione del sistema e delle responsabilità da attribuire ai soggetti coinvolti.</p> <p>1.3 Messa a regime del "Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" di valenza strategica (costituito nel 2012) ove a chiamata potranno essere inseriti anche altri soggetti reputati idonei per la definizione di politiche socio-lavorative inclusive per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sviluppare azioni di riordino e di differenziazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa nell'area sociale b) predisporre strumenti per l'individuazione di profili di utenza che accedono ai servizi sociali dei comuni e che possono intraprendere percorsi di implementazione dell'occupabilità c) valorizzare i programmi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la previsione dell'uso di clausole sociali negli appalti pubblici degli enti locali dell'area vasta pordenonese d) valutare possibili sviluppi di coordinamento con il tavolo di crisi provinciale e) sviluppare una proposta di connessione del sistema Informativo tramite implementazione della cartella sociale regionale (SSC/Provincia/regione) f) raccordare le agenzie di formazione e la relativa offerta con il sistema avviato g) promuovere percorsi di formazione e di validazione eventuale degli strumenti adottati nell'area sociale per la profilatura dell'utenza oggetto del progetto 	X	ASS 6	Provincia (responsabile processo)
2	2.1 Adozione di documenti (linee guida) finalizzati alla individuazione e formalizzazione di interventi, procedure ed attività da offrire alle persone in condizioni di fragilità (Assemblee dei Sindaci, Ente Provincia) in carico al SSC, agevolandone il transito verso il mondo del lavoro	X		Provincia (responsabile processo)

3	<p>3.1 Avvio di unità di progettazione integrata (equipe integrata) a livello di ambito distrettuale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attivare un sistema di accesso integrato (lavoro-sociale) della casistica in carico al SSC tramite equipe composta almeno da personale del SSC e della Provincia, ed eventuali altri soggetti che valutano le condizioni di occupabilità delle persone, utilizzando strumenti uniformi; ➤ integrare sia progetti personalizzati che proposte di ordine generale riguardanti gruppi omogenei di utenti e che manifestano bisogni gestibili secondo formule a più elevata standardizzazione; ➤ favorire la comunicazione e la trasmissione di informazioni inerenti l'offerta di servizi ed interventi dei sistemi di appartenenza 	X	ASS6 (SIL e altri) a chiamata	Ambiti (responsabili processo), COR e soggetti altri
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inclusione sociale - reinserimento lavorativo <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo b) un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> ➤ evidenza della costituzione del tavolo provinciale e sua formalizzazione; ➤ evidenza del documento linee guida provinciali; ➤ evidenza dell'unità di progettazione integrata; ➤ mantenimento del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale con percorsi di reinserimento sociale o lavorativo ➤ miglioramento dell'appropriatezza dei percorsi 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1.1) Presidenti delle 5 Assemblee dei sindaci (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Responsabile SSC e coordinatore area adulti:incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" (n. 4 incontri x 2 persone, tot. 24 ore)</p> <p>1.3) Assistenti sociali: (4 incontri x 2 persone tot. 24 ore) per attività di tipo ricognitorio e di condivisione degli strumenti</p> <p>- Funzionari amministrativi degli ambiti e responsabili (2 incontri x 2 persone tot.12 ore)</p> <p>2) Responsabile SSC e coordinatore area adulti (n. 2 incontri x 2 persone, tot. 12 ore)</p> <p>3) Coordinatore area adulti e Assistenti sociali SCC (isorisorse)</p>
ASS	€	<p>1.1) Direzione Generale ASS6 (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Coordinatore socio sanitario (n. 4 incontri x 1 persona, tot. 12 ore)</p> <p>1.3) Funzionari amministrativi (2 incontri per 2 persone)</p> <p>3) Operatori dei servizi a chiamata</p>
PROVINCIA	€	<p>1.1) Presidente Provincia di Pordenone (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Funzionari incaricati n. 3:incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" (n. 4 incontri x 3 persone, tot. 36 ore)</p> <p>1.3) Personale servizi per l'impiego (4 incontri x2-4 persone tot. 24-48 ore) per attività di tipo ricognitorio e di condivisione degli strumenti</p> <p>1.3) Personale amministrativo (2 incontri x 2 persone tot. 12 ore)</p> <p>Funzionario incaricato (n. 2 incontri x 1 persone, tot. 6 ore)</p> <p>Referenti Servizi per l'impiego (isorisorse)</p> <p>Per le azioni 1, 2 e 3 n° 1 funzionario dedicato, a tempo pieno promotore delle azioni, produttore dei documenti e coordinatore del progetto.</p> <p>Monitoraggio a cura dell'Osservatorio Provinciale Tot . 50 h.</p>
Altri soggetti pubblici e privati	€	<p>- Funzionari e rappresentanti incaricati n. 3: incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" (n. 4 incontri)</p> <p>- Altri soggetti a chiamata</p>